

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

Presidenza del Vicepresidente
CREPELLANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini, per le finanze Vetrone e per le poste e le telecomunicazioni Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo** » (1255).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Giraudo, relatore, illustra la portata dell'articolo aggiuntivo 5-bis, concernente il riscatto del periodo degli studi universitari e dei corsi speciali di perfezionamento.

Quindi la Commissione, aderendo alla richiesta avanzata dal relatore, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Soppressione dei ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato** » (1342), d'iniziativa dei deputati Ceruti Carlo e Armato; Nannuzzi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del dis-

egno di legge, per poter studiare la portata degli emendamenti che taluni senatori hanno annunciato di voler presentare.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla disciplina relativa al possesso del titolo di studio per la partecipazione al concorso per l'ammissione all'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza** » (1242).

(Discussione ed approvazione).

In sostituzione del presidente Picardi, assente per motivi di salute, riferisce ampiamente sul provvedimento il vicepresidente Crespellani.

I senatori Gianquinto, Battaglia e Palumbo chiedono al relatore ed al sottosegretario Ceccherini alcune informazioni: dopo che il relatore e il rappresentante del Governo hanno replicato ai tre oratori, la Commissione approva il disegno di legge, con un emendamento, al primo comma dell'articolo unico, proposto dal senatore Gianquinto, per cui le parole « è data facoltà al Ministro dell'interno di consentire », sono sostituite dalle altre « è consentita ».

« **Norme per il decentramento nei pagamenti delle spese per l'assistenza estiva ed invernale dei minori bisognosi** » (1243).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Giraudo illustra il provvedimento, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

I senatori Bonafini e Aimoni chiedono alcune notizie al rappresentante del Governo, ed il sottosegretario Ceccherini fornisce i chiarimenti richiesti. Interviene inoltre nel dibattito il senatore Bisori.

Infine la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Corrispettivi per servizi doganali straordinari e diritto di analisi d'urgenza eseguite dai laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette** » (1184).

(Parere alla 5^a Commissione).

« **Provvidenze concernenti il personale non di ruolo dell'Amministrazione delle poste e telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici** » (1336), d'iniziativa dei deputati Armato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7^a Commissione).

Su entrambi i disegni di legge riferisce ampiamente il senatore Bartolomei, in senso sostanzialmente favorevole; egli non manca, peraltro, di porre in luce alcuni aspetti dei due provvedimenti che, a suo avviso, possono dar luogo a perplessità.

Dopo un ampio dibattito, nel corso del quale prendono la parola i senatori Palumbo, Angelilli e Bonafini e i sottosegretari Vetrone e Gaspari, si decide di trasmettere alle Commissioni di merito parere favorevole sui due disegni di legge, con le riserve avanzate dal senatore Bartolomei.

La seduta termina alle ore 12,10.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

QUESTIONE DI COMPETENZA RIGUARDANTE IL DISEGNO DI LEGGE N. 1293.

Il senatore Berlingieri prospetta l'opportunità di chiedere che il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Fortuna ed altri: « **Autorizzazione al rilascio di copie degli atti mediante procedimenti di riproduzione fotostatica o meccanica** » (1293), assegnato

alla 1^a Commissione in sede deliberante coi pareri della 2^a e della 5^a, sia invece attribuito alla competenza primaria della Commissione giustizia. Dopo un breve intervento del senatore Monni, la Commissione autorizza il presidente Schietroma a rivolgere una richiesta in tal senso al Presidente del Senato.

IN SEDE REFERENTE

« **Domanda di autorizzazione a procedere contro il signor Satta Branca Arnaldo, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale)** » (Doc. 53).

(Esame).

Il relatore, senatore Armando Angelini, illustra alla Commissione i fatti che hanno dato luogo alla richiesta di autorizzazione a procedere, sostenendo che la materialità di questi impone una deliberazione contraria alla concessione. Il senatore Monni si dichiara d'accordo con il relatore; egli afferma che l'evento incriminato non costituisce vilipendio, ma solo una critica non malevola, la quale tocca alcuni aspetti meno positivi dell'attività parlamentare sottolineando l'esigenza di una maggiore scrupolosità e diligenza dei membri del Parlamento nella esplicazione della loro funzione.

La Commissione quindi autorizza il senatore Angelini a presentare all'Assemblea una relazione contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

« **Domanda di autorizzazione a procedere contro il signor Di Gennaro Savino, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale)** » (Doc. 85).

(Esame).

Il relatore, senatore Monni, chiarisce i fatti da cui ha tratto origine la richiesta ora all'esame della Commissione, affermando che si tratta di manifestazioni di deterioro qualunque, che non meritano seria considerazione; conclude pertanto in senso negativo circa la concessione dell'autorizzazione a procedere. Senza discussione, alla unanimità, la Commissione accoglie la proposta del relatore e lo autorizza a presentare in Aula una relazione contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva** » (1110), d'iniziativa dei deputati Servello ed altri e Pennacchini, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Agrimi, dopo aver ricordato i precedenti del disegno di legge (con particolare riferimento alla discussione svoltasi nella scorsa legislatura alla Camera dei deputati su di un analogo provvedimento), illustra le finalità della norma in discussione, manifestando talune perplessità sul modo con cui il delicato problema è stato affrontato dal disegno di legge. Tra l'altro, l'oratore sottolinea la necessità di configurare con assoluta precisione le ipotesi di cui ci si occupa, se queste debbono assumere rilevanza penale, e ricorda la questione relativa alla possibilità di inserire organicamente la norma di cui si discute nel Codice penale (risolta in senso negativo dall'altro ramo del Parlamento). Il senatore Agrimi mette quindi in rilievo il delicatissimo problema dei rapporti tra la regolamentazione di tipo disciplinare dell'attività sportiva, compiuta attualmente dagli organi sportivi, e l'attività del giudice penale che verrebbe resa possibile; e conclude la sua ampia relazione esprimendo il desiderio di conoscere le opinioni dei colleghi sul provvedimento.

Dopo un breve intervento del senatore Monni, che si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge nella sua attuale formulazione, il senatore Kuntze, riferendosi anch'egli ai lavori della passata legislatura, ricorda in particolare l'opinione del Presidente del CONI (nettamente contraria al provvedimento) e manifesta talune perplessità sull'attuale formulazione della norma. In particolare, l'oratore sostiene la inopportunità di far distinzione tra l'ipotesi di « turbamento » di una competizione sportiva e quella di « alterazione del risultato », poichè la prima non può, a suo avviso, essere altro che uno strumento per realizzare il fine indicato dalla seconda. Il senatore Kuntze afferma poi che è necessario considerare con molta attenzione le altre possibili conseguenze di un giudizio

penale in materia di corruzione sportiva, in rapporto all'eventuale risarcimento di coloro che sono stati danneggiati dal verdetto iniziale, rivelatosi poi inficiato da corruzione, ed in rapporto alle scommesse che sarebbero state vinte se il risultato della competizione non fosse stato alterato. In conclusione, sostiene l'oratore, il problema esiste ed è giusto che venga considerato dal legislatore, ma è indispensabile che questi abbia ben presenti tutte le implicazioni della complessa questione, di cui sarebbe opportuno pertanto approfondire l'esame.

Dopo brevi interventi dei senatori Monni, Kuntze e Poët (il quale sostiene che, a suo avviso, l'ipotesi di « turbamento » è configurabile in modo distinto da quella di « alterazione del risultato »), prende la parola il senatore Tessitori. Questi, pur apprezzando la finalità che il provvedimento tende a raggiungere (la moralizzazione dell'attività sportiva), si dichiara contrario ad una legislazione frammentaria che non consideri i problemi nella loro organicità e sostiene che è necessario procedere con estrema cautela, considerando tutte le conseguenze che le norme in discussione possono avere sul piano civilistico. L'oratore, in conclusione, prospetta l'opportunità di un rinvio della discussione, motivato dalla necessità di approfondire la figura giuridica degli Enti pubblici sportivi e le loro competenze e di esaminare se l'attuale formulazione non escluda altre fattispecie, possibilmente configurabili nella materia trattata.

Il senatore Armando Angelini, associandosi alle osservazioni del senatore Tessitori, si dichiara contrario al provvedimento, e sostiene, tra l'altro, che in base ad esso una semplice denuncia sarebbe sufficiente a sospendere gli effetti delle competizioni sportive.

Dopo un breve intervento del Presidente, il ministro Reale sottolinea l'estrema delicatezza della materia trattata e rileva che la ragione più convincente per intervenire con legge in un campo sinora regolato dall'attività disciplinare degli enti sportivi è costituita dalla preoccupazione per la posizione dei terzi (che a tali organizzazioni od enti non appartengono) i quali, nell'attuale situazione, non possono essere perseguiti dagli organi della giustizia sportiva.

Il Ministro guardasigilli conclude il suo intervento mettendo in particolare rilievo la estrema importanza e delicatezza dei rapporti tra il giudicato penale e quello che può essere chiamato il « giudicato sportivo », e sostenendo che il legislatore deve pronunciarsi con chiarezza su questo argomento.

A questo punto la Commissione, accogliendo una proposta del presidente Schietroma, decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

« **Introduzione di registratori magnetici nel processo penale** » (1388), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Ajroldi, chiarisce che il provvedimento nasce dall'esigenza di apprestare adeguati ed efficienti strumenti per l'acquisizione degli elementi di prova nel processo penale e passa poi ad illustrare in dettaglio le singole disposizioni; l'oratore rileva la necessità di ritocchi formali agli articoli 2 e 3, dichiarandosi infine favorevole all'approvazione del disegno di legge così modificato.

Il senatore Pace propone un emendamento, tendente a sostituire nell'articolo 2 (secondo comma dell'articolo 357 del Codice di procedura penale) e nell'articolo 3 (terzo comma dell'articolo 367 dello stesso Codice) le parole: « il giudice ha facoltà di disporre » con le altre: « il giudice, d'ufficio o su domanda del pubblico ministero o di alcuna delle parti private, semprechè vi sia l'attrezzatura idonea, dispone ».

Il senatore Sand, favorevole al provvedimento, afferma che esso avrà effetti benefici particolarmente sensibili nella provincia di Bolzano, dove attualmente è necessario svolgere un pesante lavoro di traduzione delle dichiarazioni che costituiscono elementi di prova, e si dichiara d'accordo con gli emendamenti proposti dal senatore Pace.

Il senatore Kuntze si dichiara favorevole all'accoglimento del provvedimento e, pur condividendo l'opportunità degli emendamenti proposti, manifesta il timore che la loro approvazione abbia a ritardare l'approvazione definitiva del provvedimento.

Dopo interventi dei senatori Monni, Pace e Ajroldi, il ministro Reale sottolinea che

il provvedimento attuale, pur con le sue limitazioni, è inteso ad affermare il principio della registrazione fonica delle dichiarazioni, introducendo una riforma rilevante nella procedura penale; il rappresentante del Governo, dopo aver auspicato una graduale estensione del sistema introdotto dall'attuale provvedimento, rileva che la recente produzione di registratori fonici diversi da quelli magnetici rende opportuno eliminare, sia nel titolo del disegno di legge che nelle singole disposizioni, il riferimento, che potrebbe apparire limitativo, al tipo di registrazione magnetica; propone pertanto emendamenti in questo senso.

Si passa quindi all'esame delle singole disposizioni, le quali vengono approvate con le modificazioni suggerite dal relatore, dal senatore Pace e dal Ministro guardasigilli. Così emendato, il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente dà comunicazione di due lettere, con le quali il Segretario generale del Senato ha trasmesso al presidente Bertone, con preghiera di informarne la Commissione, due emendamenti agli articoli 54 e 59 del disegno di legge concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966, fatti pervenire dal Ministro dei lavori pubblici.

Il senatore Bertoli osserva che non è stato formalmente richiesto il parere della Commissione sugli emendamenti anzidetti, che riguardano un disegno di legge attual-

mente in discussione presso l'Assemblea, alla quale, anzitutto, dovrebbero essere comunicati. Comunque ritiene discutibile che sia ammessa, in questa fase dell'*iter* del disegno di legge sul bilancio, la presentazione di emendamenti da parte del Governo.

Il Presidente condivide le osservazioni del senatore Bertoli, tranne l'ultima, circa la quale fa presente che il punto II della risoluzione della Giunta per il Regolamento; concernente la discussione del bilancio dello Stato per il 1966, riguarda soltanto gli emendamenti di iniziativa parlamentare. Ritiene comunque che le questioni procedurali di cui trattasi debbano essere risolte in Assemblea.

Dopo un ulteriore, breve intervento del senatore Bertoli, la Commissione prende atto delle dichiarazioni del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale** » (695).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente avverte che il relatore, senatore Trabucchi, si è dovuto assentare dalla seduta.

Il senatore Artom ritiene che il Ministro delle finanze potrebbe frattanto comunicare la definitiva formulazione del testo dell'articolo 1, che era rimasta sospesa in una seduta precedente.

Il ministro Tremelloni fa però presente che, trattandosi di questione molto importante, è opportuno che essa venga trattata alla presenza del relatore.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato alla prossima seduta.

« **Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare** » (763).
(Rinvio dell'esame).

Il senatore Braccisi fa presente l'opportunità che la Commissione decida se il disegno di legge, da tempo all'ordine del giorno e il cui esame è stato più volte rinviato, debba essere esaminato senza ulteriore ritardo o se invece si debba attendere la pre-

sentazione del provvedimento riguardante la riforma delle società per azioni.

Il sottosegretario Belotti ricorda che il relatore aveva richiesto l'intervento in Commissione del Ministro della giustizia per l'esame di alcune questioni connesse con la materia di cui trattasi. Comunque, poichè il provvedimento sui fondi comuni d'investimento fa parte del programma legislativo del Governo, che fu esposto nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e poichè, d'altra parte, un ulteriore ritardo dell'esame potrebbe far perdere al disegno di legge la funzione anticongiunturale che gli è riconosciuta, ritiene che il disegno di legge stesso dovrebbe proseguire il suo *iter*.

Dopo brevi interventi dei senatori Bertoli, Artom e Salerni, il relatore senatore Bonacina, interpellato dal Presidente in merito alla domanda posta dal senatore Braccisi, dichiara che, per diverse ragioni attinenti agli aspetti tecnici e fiscali della materia, considerata la prospettiva che norme concernenti la materia stessa vengano modificate allorchè sarà discusso dal Parlamento il provvedimento di riforma delle società per azioni, gli sembra poco opportuno definire in questo momento le questioni poste dal disegno di legge sui fondi comuni di investimento. Si dichiara tuttavia pronto a fare la sua relazione quando la Commissione lo riterrà opportuno, per consentire che si giunga poi ad una decisione in merito alla questione posta dal senatore Braccisi.

Dopo successivi, brevi interventi del Presidente, del sottosegretario Belotti, del relatore e dei senatori Bosso, Bertoli e Salari, la Commissione decide, tenuto conto dei limiti di tempo imposti dalla discussione del bilancio preventivo dello Stato per l'anno 1966, che l'esposizione del senatore Bonacina sul disegno di legge n. 763 abbia luogo senz'altro dopo la prossima sospensione dei lavori del Senato, e che pertanto, nell'ordine del giorno della prima seduta dopo la ripresa dei lavori, il disegno di legge anzidetto sia iscritto al secondo posto, subito dopo il disegno di legge concernente la modifica della legislazione doganale.

IN SEDE DELIBERANTE

« Elevazione dei tagli massimi dei titoli per raggruppamento delle cartelle fondiari » (987), già approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione favorevole del senatore Braccesi, ed interventi del Presidente, del sottosegretario Belotti e del senatore Bertoli, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera. Viene approvato altresì il seguente ordine del giorno, presentato dal senatore Bertoli ed accettato dal relatore e dal rappresentante del Governo: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, con riferimento al disegno di legge concernente " Elevazione dei tagli massimi dei titoli per raggruppamento delle cartelle fondiari " (987), allo scopo di agevolare il collocamento delle cartelle e delle obbligazioni fondiari anche presso i piccoli risparmiatori, nell'approvare il disegno di legge stesso, esprime il voto che gli istituti emittenti debbano tenere a disposizione dei sottoscrittori cartelle ed obbligazioni fondiari di tutti i tagli previsti all'articolo 1 del disegno di legge ».

« Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concernente l'attività della Seconda Giunta del CASAS, ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione » (896), d'iniziativa dei senatori Martinelli ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo una esposizione del senatore Salari, facente funzione di relatore in assenza del senatore Militerni, e dopo interventi del Presidente, del sottosegretario Belotti e dei senatori Bertoli, Lo Giudice e Gigliotti, il disegno di legge viene approvato con i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, il secondo comma, su proposta del senatore Salari, è sostituito con il seguente: « L'ammontare ed il saggio di interesse di tali obbligazioni saranno fissati con decreto del Ministro del tesoro ».

All'articolo 2, su proposta del rappresentante del Governo, sono soppresse le parole: « La Cassa depositi e prestiti ».

Sono infine aggiunti, su proposta del senatore Salari, i seguenti articoli: « Art. 3. — La vigilanza e tutte le altre attribuzioni mi-

nisteriali relative all'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione, previste con legge o statuto, spettano al Ministro per il tesoro »; « Art. 4. — Il Collegio dei revisori dell'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione è costituito da tre membri, di cui due nominati dal Ministro per il tesoro ed uno dal Ministro per i lavori pubblici. È presieduto da uno dei rappresentanti del Ministero del tesoro. I revisori durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati ».

La seduta termina alle ore 11,35.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria » (696).

« Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati » (282), d'iniziativa dei senatori Fortunati ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli, sempre prendendo a base il testo del progetto governativo.

Ripresa la discussione sull'articolo 3, il relatore Giardina replica ampiamente agli oratori che, nel corso della precedente seduta, hanno partecipato al dibattito e illustrato i loro emendamenti. Si dichiara favorevole allo spirito informatore dell'emendamento del senatore Monaldi, che dà particolare rilievo ai compiti degli aggregati nel campo della ricerca scientifica, e contrario, invece, alla proposta contenuta nel disegno di legge del senatore Fortunati, intesa a dare rilievo preminente all'attività didattica. Il relatore osserva, in proposito, che, se si aderisse alla tesi dell'opposizione, verrebbe meno l'incentivo allo sdoppiamento delle cattedre e allo

stesso incremento del ruolo dei professori ordinari. Ritiene che un'intesa sui compiti dei professori aggregati potrebbe più facilmente trovarsi aggiungendo all'articolo un comma, il quale stabilisca che per ogni compito non previsto si richiede il consenso del professore aggregato.

Circa il principio del pieno impiego sostenuto dai senatori Monaldi e Donati, il senatore Giardina si dichiara favorevole in via di massima, ma ritiene che esso non sia attuabile per i soli professori aggregati.

Il relatore si dichiara altresì favorevole al suggerimento, avanzato dal senatore Casano, di una regolamentazione larga ed elastica, che consenta gli opportuni adattamenti alle esigenze delle singole facoltà.

Replicando poi al senatore Donati, che ha sottolineato la situazione di crisi dell'Università italiana, osserva che l'istruzione superiore è in una feconda crisi di sviluppo, non solo in Italia ma in tutti i Paesi, e sottolinea altresì lo sforzo compiuto dal Governo negli ultimi anni per adeguare le strutture universitarie alle nuove esigenze.

Prende quindi la parola il ministro Gui. Dopo aver rilevato che la discussione svolta ha posto in luce punti di vista notevolmente divergenti, il Ministro sottolinea le esigenze che hanno mosso il Governo a proporre l'istituzione del nuovo ruolo. Si tratta anzitutto dell'esigenza, per così dire soggettiva, di offrire uno sbocco alla carriera degli assistenti universitari, in considerazione anche dei danni che alla vita universitaria derivano dalla mancanza di prospettive per la maggior parte degli assistenti di ruolo. Vi è poi l'esigenza obiettiva di inserire una figura intermedia fra il professore titolare e gli assistenti, con compiti che interessano da un lato la direzione di reparti o laboratori — e perciò la ricerca scientifica — e dall'altro l'insegnamento.

Il Ministro aggiunge che la norma proposta dal Governo all'articolo 3 s'ispira a queste complesse esigenze ed ha un carattere elastico, proprio per consentire i necessari adattamenti alle condizioni delle singole facoltà; disposizioni rigide circa la prevalenza di uno dei due compiti — scientifico o didattico — come quelle proposte

nell'emendamento del senatore Monaldi o nel progetto dell'opposizione comunista renderebbero più difficile l'inserimento degli aggregati nella vita universitaria e la loro migliore utilizzazione.

Il Ministro conclude il suo intervento invitando la Commissione ad adottare una formulazione dell'articolo che salvaguardi le fondamentali esigenze da lui prospettate.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Fortunati, Monaldi e Trimarchi, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta, per consentire ai presentatori dei vari emendamenti un più approfondito esame della materia o, eventualmente, una nuova formulazione delle loro proposte.

« Estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1952, n. 526, 12 agosto 1957 n. 799 e 15 gennaio 1960, n. 16, a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex territorio di Trieste » (909), d'iniziativa dei deputati Belci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Limoni illustra ampiamente il disegno di legge. Nel dichiararsi favorevole al provvedimento, il relatore si sofferma in particolare sulle difficoltà sollevate dalla Commissione finanze e tesoro nel suo parere circa la copertura dell'onere.

Dopo brevi osservazioni del senatore Fortunati, la Commissione dà mandato al relatore di presentare la sua relazione all'Assemblea e di studiare altresì una diversa formula di copertura che consenta di superare, in Aula, le obiezioni della Commissione finanze e tesoro.

La seduta termina alle ore 12,30.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cattani.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Proroga dell'entrata in vigore delle norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini spumanti contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162** » (1315), d'iniziativa del senatore Carelli.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce il senatore Bolettieri. Egli afferma che il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, ha trovato impreparati i produttori di spumanti, molti dei quali, specie per quanto attiene alla pressione del prodotto imbottigliato, dovrebbero subito sostituire tutto il loro macchinario, affrontando spese piuttosto rilevanti. Pertanto, allo scopo di evitare la cessazione di molti esercizi (che avrebbe riflessi negativi sull'economia già depressa di molte zone del nostro Paese), il relatore invita la Commissione ad approvare la proroga prevista nel disegno di legge in esame.

Dopo un breve intervento del senatore Conte, che si domanda se non sarebbe più semplice provvedere alla proroga attraverso un decreto ministeriale piuttosto che attraverso una legge formale, prende la parola il proponente del disegno di legge, senatore Carelli. Egli illustra ampiamente i motivi che l'hanno indotto a presentare il provvedimento, precisando, in risposta al senatore Conte, che il Governo non potrebbe emanare decreti a modifica di una legge delegata.

Infine, su proposta del senatore Conte, la Commissione all'unanimità decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 10,25.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

*Presidenza del Presidente
Simone GATTO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI TRATTAMENTI PENSIONISTICI A CARICO DELL'ENPALS

Il senatore Rotta fa presente che i lavoratori dello spettacolo pensionati con trattamenti inferiori alle 60 mila lire mensili hanno subito, in conseguenza della legge 21 luglio 1956, n. 903, una decurtazione effettiva delle proprie pensioni a causa della perdita dell'assegno integrativo, di cui precedentemente fruivano.

Dopo un breve intervento del senatore Di Prisco, che chiede schiarimenti, il Presidente osserva che la Commissione potrebbe evitare all'inconveniente illustrato dal senatore Rotta solo qualora fosse investita dell'esame di un disegno di legge in materia, d'iniziativa governativa o parlamentare.

IN SEDE REFERENTE

« **Tutela del lavoro minorile** » (1125).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Coppo annuncia che presenterà un emendamento all'articolo 2, tendente a ridurre da 21 a 18 anni il limite di età per la classificazione dei minori, agli effetti della tutela prevista dalla legge. Egli ritiene che il suo emendamento, ove fosse accolto, comporterebbe una diversa impostazione della legge ed invita pertanto la Commissione a pronunciarsi sul principio contenuto nell'emendamento, prima di procedere all'esame degli articoli.

Dopo un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Trebbi, Pasquato, Varaldo, Cesare Angelini, Torelli, il relatore Macaggi, il sottosegretario Martoni e il Presidente, la Commissione accoglie la proposta del senatore Pezzini di deferire ad un Comitato di studio la questione dei limiti di età, esaminando, al riguardo, le raccomandazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Il Presidente provvede alla nomina del Comitato (che risulta composto dal relatore Macaggi e dai senatori Coppo, Di Prisco, Pasquato, Torelli e Trebbi) e rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Caponi sollecita la discussione del disegno di legge di iniziativa popolare numero 981, concernente norme per l'avviamento al lavoro dei lavoratori dipendenti dall'agricoltura, per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per il pagamento dei contributi a carico dei datori di lavoro.

Il Presidente assicura che il disegno di legge suddetto sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina delle elezioni delle Federazioni degli Ordini sanitari** » (714), d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Cassini, nel riassumere brevemente il contenuto e la portata del provvedimento e le conclusioni a cui la Commissione era pervenuta nelle precedenti sedute in cui esso venne discusso, ricorda che sono stati soppressi, su proposta del Governo, gli articoli 1 e 2; sono stati approvati senza modifiche gli articoli 3 e 4 e soppresso, su proposta da lui stesso avanzata, l'articolo 5.

La discussione venne quindi rinviata, e fu nominata una Sottocommissione con l'incarico di prendere in esame un lungo emendamento aggiuntivo presentato dal Governo, in cui vengono minutamente previste le modalità per la elezione dei Consigli direttivi degli Ordini o Collegi provinciali.

Sull'opportunità di accogliere integralmente il testo del predetto emendamento ovvero di condensarne in un breve articolo la parte essenziale, demandando il resto al regolamento da emanarsi, si aperse un ampio dibattito, che non fu peraltro concluso, essendo state affacciate da taluni membri della Commissione alcune riserve e perplessità, giacchè, in entrambi i casi, si trattava d'inserire nel provvedimento una materia affine, ma che esorbita dal preciso ambito di esso, specificato nel titolo.

Il relatore conclude chiedendo al Governo ed ai membri della Commissione di manifestare, dopo la lunga interruzione del dibattito, il loro punto di vista sull'articolo in questione, e dà lettura dell'articolo nella forma più concisa, elaborata dalla Sottocommissione.

Prende poi la parola il sottosegretario Volpe, il quale sottolinea ancora una volta la necessità che tutta la materia riguardante le elezioni in seno agli Ordini sanitari venga unitariamente disciplinata, necessità a cui s'ispira appunto l'articolo proposto dal Governo. Per quanto concerne l'alternativa, del resto di carattere puramente formale, se inserire nel provvedimento l'intero articolo ovvero solo la parte essenziale di esso, demandandone il resto al regolamento, il Sottosegretario di Stato ritiene di non dover prendere posizione, e si rimette alla volontà della Commissione. Chiede tuttavia di rinviare la discussione alla prossima seduta, al fine di poter esaminare con la dovuta attenzione il testo ora proposto dal relatore.

Si apre quindi un ampio dibattito, nel quale intervengono diversi oratori, tutti in linea di massima favorevoli ad una completa regolamentazione della materia e di conseguenza a che sia recepita nel disegno di legge anche la disciplina dei Consigli provinciali. Alla proposta di un breve rinvio si dichiarano favorevoli i senatori Samek Lodovici, Zonca e Di Grazia; quest'ultimo osserva inoltre che non si è tenuto conto, nel provvedimento, della necessità che alcune sottocategorie professionali (medici specialisti, mutualistici, eccetera) abbiano una rappresentanza proporzionale in queste elezioni, per non essere sopraff-

fatti dalla maggioranza e poter far valere le loro particolari esigenze.

Contrari al rinvio si dichiarano invece, oltre al relatore, i senatori Ferroni, Perrino, Simonucci e Maccarrone. Quest'ultimo fa presente l'urgenza di risolvere la questione e di rivedere radicalmente il sistema elettorale di questi organi, dato che la disciplina vigente si rivela, a suo giudizio, antidemocratica e anticostituzionale; l'oratore aggiunge che, dal momento che il Governo non ha ritenuto opportuno di presentare un proprio disegno di legge organico su questa materia e, d'altro canto, ha avuto tre mesi di tempo per studiarne gli aspetti particolari, non c'è ragione che ora esso non debba prendere in considerazione il testo proposto dalla Sottocommissione e che interrompa con un rinvio l'approvazione di questo disegno di legge.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di rinviare la discussione alla prossima seduta della Commissione: la proposta è respinta.

Il relatore, senatore Cassini, fa quindi osservare che l'emendamento della Sottocommissione coincide con una parte di quello governativo; dà inoltre notizie della presentazione di due emendamenti aggiuntivi proposti dai senatori Simonucci e D'Errico.

Successivamente, l'articolo aggiuntivo è posto in votazione dal Presidente, con l'adesione del Governo, nella formulazione proposta dalla Sottocommissione, ed è approvato dalla Commissione, la quale approva altresì gli emendamenti dei senatori Simonucci e D'Errico ed esprime il voto che la parte dell'emendamento governativo non recepita nel predetto articolo, e riguardante le più minute modalità elettorali, venga riportata integralmente nel regolamento di attuazione.

Il senatore Cassini ed il senatore Perrino, primo presentatore del disegno di legge, propongono quindi che, come disposizione finale, venga approvato un quarto articolo, in cui si precisi che il voto dev'essere personale ed uguale, libero e segreto, e che sia quindi da escludersi il voto plurimo e multiplo, in ossequio al dettato costituzionale.

Il rappresentante del Governo, pur dichiarandosi d'accordo con lo spirito di tale ar-

ticolo aggiuntivo, manifesta nondimeno qualche perplessità sull'opportunità di inserirlo nel testo del provvedimento e chiede che esso sia ritirato; a tale richiesta aderiscono i senatori Perrino e Cassini.

Dopo che un emendamento proposto dal senatore Ferroni — tendente ad indire le elezioni degli organi in questione entro tre mesi dalla pubblicazione della legge — è stato ritirato dallo stesso presentatore, il disegno di legge viene approvato nel suo complesso, con l'astensione del senatore Di Grazia. Il titolo del disegno di legge è così modificato: « Disciplina delle elezioni dei Consigli direttivi e Collegi degli Ordini sanitari e delle loro Federazioni ».

« Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (923-Urgenza).

(Coordinamento).

Il Presidente informa la Commissione che, in sede di coordinamento del disegno di legge, si è rilevata la necessità di apportare modificazioni che toccano taluni emendamenti approvati e, in particolare, un emendamento in cui si faceva menzione di un ente, che, ad una più attenta indagine, è risultato soppresso.

La Commissione approva le proposte di coordinamento illustrate dal Presidente.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge del 26 febbraio 1963, n. 441, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande » (1232), d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri, Ferri Mauro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Sellitti, rilevata ancora una volta la necessità e l'urgenza di provvedere ad un potenziamento degli organici e delle carriere direttive del Ministero della sanità, propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il Presidente, ottenuta l'adesione del rappresentante del Governo, che si dichiara particolarmente favorevole ad una sollecita approvazione del provvedimento, mette ai vo-

ti la proposta del relatore, che è approvata all'unanimità.

Lo stesso Presidente precisa che la Commissione finanze e tesoro, che aveva dapprima espresso parere contrario al disegno di legge in esame, a seguito di chiarimenti da parte del Ministero della sanità, ha rettificato tale giudizio esprimendosi in senso favorevole, ragione per cui, sotto il profilo della copertura, nulla osta al passaggio del disegno di legge alla sede deliberante.

SULLA SITUAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

La senatrice Angiola Minella Molinari richiama l'attenzione del Governo sulla situazione oltremodo precaria in cui versano i dipendenti della Croce Rossa italiana e sulle agitazioni che si stanno profilando in seno a questa categoria. Sollecita quindi dal Governo provvedimenti atti a risolvere il grave problema.

Il senatore Maccarrone, a sua volta, prende la parola sullo stesso argomento per ricordare come per due anni consecutivi il Parlamento abbia approvato provvedimenti di variazione al bilancio per consentire alla Croce Rossa italiana di attuare il proprio regolamento organico e di migliorare la posizione dei propri dipendenti; a suo avviso, tale sistema è in netto contrasto con l'obiezione avanzata ora dal Tesoro, secondo la quale mancano i fondi per provvedere a tale necessità. Chiede anch'egli al Governo chiarimenti e un sollecito intervento.

Il sottosegretario Volpe assicura gli oratori che il problema dei dipendenti della Croce Rossa italiana è sul tappeto ed è oggetto della più viva attenzione da parte del Governo. Sono in corso trattative con le categorie interessate, trattative che verranno sollecitate al fine di raggiungere una equa e soddisfacente soluzione della vertenza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maccarrone lamenta che i due disegni di legge relativi alla disciplina della attività degli odontotecnici non siano stati esaminati nell'odierna seduta, come era stato precedentemente convenuto.

La seduta termina alle ore 12,50.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
JANNUZZI

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

Seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno al Parlamento il 16 aprile 1965.

Il senatore Bolettieri riferisce sulla Relazione, per la parte concernente il settore industriale.

L'oratore premette che la politica rivolta all'industrializzazione del Mezzogiorno è passata attraverso due fasi successive: una fase di riassetto e di preindustrializzazione — che ha avuto effetti essenzialmente diffusivi dell'attività industriale — ed una seconda, di concentrazione e di specializzazione, i cui risultati cominciano a vedersi solo in questi ultimi anni.

Il senatore Bolettieri osserva, quindi, che la struttura economica delle zone esterne alle aree d'industrializzazione era in origine così limitata che gli incentivi hanno avuto in esse un effetto proporzionalmente maggiore che nelle aree e nei nuclei, per quanto concerne sia lo sviluppo dell'industria, sia l'incremento della popolazione attiva.

Dopo avere esposto numerosi dati statistici, l'oratore rileva che, mentre nel 1951 la popolazione attiva delle aree e dei nuclei era distribuita in misura pressochè uguale tra il settore agricolo e i settori industriale e terziario, nel 1961 gli addetti all'agricoltura sono diminuiti a vantaggio dell'industria e ancor più delle altre attività. Nelle zone esterne alle aree, da una netta prevalenza degli attivi in agricoltura (due terzi circa del totale) si è passati, nel 1961, a poco più della metà.

Il senatore Bolettieri esamina, successivamente, i singoli settori industriali: da quello manifatturiero (che assorbe circa i tre quarti degli addetti all'industria) ai settori delle costruzioni ed installazioni di impianti, della produzione e distribuzione di energia elettrica e gas, della distribuzione d'acqua, dell'industria estrattiva (nella quale ultima si registra una diminuzione degli addetti).

Dopo aver illustrato la natura degli interventi operati dalla Cassa per il Mezzogiorno e la distribuzione regionale degli investimenti ed aver constatato che ad un maggiore sviluppo industriale nel Mezzogiorno ha fatto riscontro, specie nelle aree e nei nuclei, un più ampio sviluppo delle attività terziarie, l'onorevole conclude esprimendo l'avviso che occorre non limitarsi ad una visione esclusiva dei nuclei e delle aree, ma che debba invece cercarsi un'armonizzazione con le zone esterne, allo scopo di una loro maggiore valorizzazione.

Dopo brevi osservazioni del senatore Indelli, il presidente Jannuzzi sottolinea che, pur essendo l'intervento pubblico preminentemente indirizzato verso le aree ed i nuclei, al fine di creare le premesse dello sviluppo industriale, tuttavia le agevolazioni previste vengono concesse anche alle zone esterne, senza alcuna discriminazione territoriale.

Il seguito dell'esame della Relazione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 9,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

.5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 28 ottobre 1965, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiorna-

mento delle disposizioni legislative in materia doganale (695).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

2. GIANCANE ed altri. — Modificazioni, a favore di aziende patrimoniali ittiche, dell'articolo 3 della legge 21 giugno 1960, numero 649, relativa all'attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali (782).

3. Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-Urgenza).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

MARTINELLI ed altri. — Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concernente l'attività della seconda Giunta del CASAS, ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione (896).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Sistemazione delle contabilità speciali delle Prefetture relative agli esercizi finanziari dal 1940-41 al 1954-55 (554) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. ANGELILLI ed altri. — Modifica alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative edilizie (832).

4. Elevazione dei tagli massimi dei titoli per raggruppamento delle cartelle

fondiarie (987) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Modifica all'articolo 14 dello Statuto dell'IRI (1196).

7. Deputati SINESIO ed altri. — Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la coope-

rativa marinara « Garibaldi » (1231) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 28 ottobre 1965, ore 9

Seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento presentata dal Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno al Parlamento il 16 aprile 1965

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*